

Scoprire la Normandia e la Bretagna vuol dire intraprendere un viaggio nel tempo, sulla terra dove sbarcarono i Vichinghi nel X secolo, venendo a contatto con le loro fiere tradizioni, le loro immense campagne verdi a perdita d'occhio e le loro fitte foreste. Normandia, inoltre, è anche sinonimo di "Sbarco" legato a quel tragico e storico D-Day della II Guerra Mondiale, ossia all'invasione via mare delle truppe Alleate che prese il via proprio su queste nordiche spiagge. La Bretagna, invece, è il paese del mare e dei boschi, immersa in scenari idilliaci dove, incastonati come gioielli, si possono visitare moltissimi siti archeologici millenari.

Il nostro viaggio prende il via nella meravigliosa ed incantevole cittadina di **Chamonix**, subito dopo aver superato il traforo del Monte Bianco, uno dei maggiori centri alpini della Francia e luogo ideale per trascorrere delle tranquille e rilassanti vacanze lontane dal vorticoso mondo delle nostre città. Ci immergiamo nel suo verde dirimpante, passeggiando nei boschi del fondo valle e

ed alando in Mountain bike

sugli impervi sentieri che si snodano fra gole e ruscelli. Riguardo i luoghi naturalistici da visitare, c'è veramente l'imbarazzo della scelta. Non ci facciamo sfuggire la traversata del monte Bianco in funivia, la più lunga del mondo. Il primo tratto ci conduce fino a 2310 metri per poi arrivare fino all'Aiguille du Midi m 3842 dove possiamo godere di un panorama stupendo a 360° che spazia dal Mont-Blanc du Tacul (4228 mt) al Mont Maudit (4465 mt) ed alla cime del Monte Bianco (4807 mt). Successivamente, presi dalla maestosità del luogo, facciamo un'escursione ai piedi del Mar de Glaces, un ghiacciaio lungo 14 km, usufruendo di un curioso trenino a cremagliera che ci permette anche di visitare un caratteristico Museo Alpino, situato a 1840 mt. Passiamo il resto del soggiorno a Chamonix, visitando il suo incantevole centro dall'aria tirolese, la cui piazzetta principale presenta una bellissima chiesa settecentesca ed il monumento a Balmat che nel 1786 compì per primo, insieme a Paccard, l'ascensione al Monte Bianco.

A malincuore ci distacciamo da questo luogo paradisiaco ma il nostro itinerario prosegue oltre, in direzione della lontana Parigi prevedendo come sosta, invece che la capitale francese, la mitica **Versailles**. Qui facciamo una approfondita visita alla famosa Reggia, mossi dalla curiosità verso quella grandiosità e maestosità architettonica conosciuta solamente sui banchi di scuola e tanto decantata. Il cancello d'onore, il Salone di Diana, il Salone dell'Abbondanza dove venivano accolti gli artisti, la Camera della Regina, sono tutte meraviglie che fanno parte di questo meraviglioso Castello e strettamente legate alla storia francese dei suoi Re e Regine. Riprendiamo il nostro cammino in direzione di **Rouen**, luogo famoso per il rogo di Giovanna d'Arco e per essere la città del famoso Flaubert, lo scrittore francese del romanzo "Madame Bovary". Viaggiando sempre su stradine secondarie e lontani dal traffico caotico dei grandi centri urbani, attraversiamo verdissime praterie che sembrano dipinte su enormi tele, punteggiate da bellissime Abbazie secolari ed affiancate dal corso lento e sornione della Senna che, tra l'altro, attraversiamo molte volte usufruendo di caratteristici ponti ricchi di storia. Non ci lasciamo sfuggire la visita all'

Abbazia di St. Georges
con il suo imponente torrione di difesa e le sue torri gotiche, incastonate nel verde dei giardini sottostanti. Approfittiamo dell'enorme piazzale a disposizione per passare la notte all'interno della nostra caravan, immersi in canti di uccelli e sotto il fresco offerto da alberi secolari.

Il giorno dopo facciamo tappa presso l'incantevole porticciolo di **Honfleur**, tipico villaggio fiabesco. Il suo centro è un dedalo di viuzze racchiuse fra case strette le une alle altre, costruite

in ardesia, dove è dolce passeggiare osservando gli esercizi architettonici degli edifici. Il suo porticciolo è un trionfo di barche da diporto e piccoli pescherecci, che ogni giorno rientrano al calar del sole. C'è un formidabile gioco di colori che rende il paese molto caratteristico ed unico nel suo genere. Forse proprio a causa di questa sua unicità che è stata, da sempre, considerata il luogo di ritrovo per gli artisti, specialmente nei secoli passati.

Passata Honfleur si entra ufficialmente in Normandia, viaggiando sempre fra verdi vallate divise fra loro con lunghi filari d'alberi o fitte siepi, metodo tipico del luogo per delimitare le proprietà. Passiamo a **D'ues sur Mer** per secoli considerato porto sicuro ma ormai completamente insabbiato e subito dopo incontriamo **Cabourg**, antica stazione balneare della "Belle Epoque" ma ancora oggi molto apprezzata dai vacanzieri francesi. Questo tratto di costa, è anche famosa per lo sbarco avvenuto nella II Guerra Mondiale da parte dei soldati alleati e da dove è partita la lenta liberazione dell'Europa dal dominio nazista. Per questo motivo s'incontrano molti musei, grandi e piccoli, intitolati alla Grande Guerra, ma vale la pena visitare quello che si ritiene il principale e situato direttamente sulle spiagge interessate all'azione: **Arromanc**

hes

Arriviamo presso questo piccolo villaggio dall'alto della sua scogliera, da dove possiamo ammirare chiaramente quello che resta dell'imponente porto artificiale edificato dagli Alleati, per permettere ed attuare lo sbarco di migliaia di mezzi pesanti e di soldati. Questo porto era formato da centinaia di enormi piattaforme galleggianti, ancorate ed unite fra loro, per formare una vera e propria via di sbarco veloce. Si apprende appieno l'enorme sforzo ingegneristico ed umano dell'opera, visitando il Museo dello Sbarco che mostra grandi plastici unitamente a fotografie e filmati d'epoca inerenti la grande azione militare. Passeggiamo lungo l'enorme spiaggia, resa ancor più grande dalla complicità del mare che si ritira per diversi chilometri seguendo orari ben precisi e dettati dal flusso delle maree, visitando i resti dell'enormi e vecchie piattaforme belliche staccatesi dall'ancoraggio sul fondo ed ormai arenate, godendo di un magnifico tramonto da cartolina.

Il giorno dopo riprendiamo l'itinerario passando per la spettacolare **Roche D'otre**, uno scorcio di paradiso in terra, una voragine profonda più di 120 mt che accudisce, sul suo fondo, un ruscello coperto da una vegetazione fittissima, ed attraversando la città castello di Domfront costruita sul granito e ricca di palazzi settecenteschi, per arrivare a fine tappa presso il mitico **Le Mont St.Michel**

Passiamo la notte sostando sul piazzale adiacente all'entrata e dedichiamo tutta la mattinata del giorno dopo alla sua visita di rito. Entriamo da una grande porta lignea, a livello del mare, e notiamo subito che il primo tratto del percorso interno è affollato da una miriade di negozi di souvenir, bar e bazar. Lo choc è forte ed assimilabile allo scenario che si presenta al visitatore che entra a S.Marino, ma superati i primi 100 mt si inizia a godere della magnificenza del luogo e della sua architettura di pietra antica.

Arrivati quasi in cima al percorso, si entra nella parte alta del complesso attraverso una porticina tagliata a misura d'uomo, come ultima difesa da antichi invasori, oltre la quale inizia la visita al complesso del Monastero. Indubbiamente il luogo più spettacolare risulta l'alto chiostro, considerato dagli antichi monaci come loro punto di meditazione e preghiera. Da questa posizione si gode di un panorama sconcertante sul mare che circonda il Monastero, arricchito dall'affascinante fenomeno delle frequenti alte e basse maree.

Lasciamo St.Michel per proseguire alla volta di **St.Malo**, antica città corsara che, con le sue splendide mura di cinta, ci offre l'entrata ufficiale in Bretagna, con le vaste campagne verso Est e l'immensità del mare verso Ovest. St.Malo divenne, in antichità, la roccaforte del Re di Francia mentre nel 1944 fu presa di mira dai bombardamenti bellici, fortunatamente non intaccando il suo meraviglioso centro storico, che offre ancora tutta una serie di edifici settecenteschi e la Cattedrale di St. Vincent.

Ci allontaniamo dal paese passando per il porticciolo ed attraversando il grande ponte che s'inarca sull'estuario del fiume Rance, proseguendo sulla costa fino ad incontrare un curioso cartello che indica una deviazione per "**Les Pierres Sonnantes**". Lo seguiamo arrivando in breve tempo all'interno di un micro-porto, da dove si distacca un sentierino a ridosso delle sponde del fiume, che ci conduce, dopo un centinaio di metri, in uno slargo con dei grandi sassi neri. Sono queste le cosiddette "Pietre Sonanti", tipo di roccia classificata fra la più dura al mondo, denominate così perché se colpite con delle schegge della stessa pietra, producono un suono metallico, chiaro e forte. Fenomeno naturale molto strano che, personalmente, ritrovai, di eguale entità, battendo fra loro pietre raccolte sulla collina di Timbain, piccola altura immersa nel grande mare di dune del Grand Erg Orientale, del versante tunisino.

Concludiamo la tappa giornaliera sostando presso **Cap Frehel**, promontorio a picco sul mare, dove il vento fa da padrone e da dove si può godere di un panorama fantastico scorgendo, lontane, le isole di Brehat e di Jersey, la più grande della Manica.

Il giorno dopo ne approfittiamo per effettuare una bella escursione a piedi, costeggiando la scogliera ricca di fiori e considerata oasi naturale. Il nostro itinerario prosegue toccando varie località bretoni e raggiungendo la più settentrionale di esse: **Treguier**. Questo caratteristico borgo nasce a seguito della fondazione del monastero di Val Trecor, nel VI secolo. Visitiamo la Cattedrale di St. Tugdual, con la sua architettura gotica e la casa dello scrittore J.E. Renau, ricca di reperti e manoscritti. Ci addentriamo nella

penisola di Crozon

, con la sua alta costa rocciosa che racchiude la baia di Brest e di Douarnenez. Da Brest un traghetto porta i visitatori a Le Conquet da dove, con dei piccoli battelli, si può arrivare a

Ile di Molane

, nel bel mezzo di un piccolissimo arcipelago. Da qui, con un po' di fortuna, si può usufruire del passaggio di un peschereccio che si dirige verso l'

Ile D'ouessant

. Questo tratto di mare è molto insidioso per via delle forti correnti e del vento costante, ma vale indubbiamente la pena di vivere questa piccola avventura per visitare la minuscola isola lunga circa 8 km e larga poco più di 4 km, posta all'interno del parco naturale d'Armorique. Gli abitanti dell'isola vivono una vita a parte, dedicata all'allevamento degli ovini ed alla pesca, alternata alla coltivazione del grano. Un piccolo angolo di paradiso completamente isolato dalla nostra vita frenetica di tutti i giorni.

Riguadagnata la terra ferma, si prosegue attraversando **Pointe de Penhir** adagiata su di un tavolato alto 70 mt a strapiombo sull'Oceano, da dove si gode di una vista mozzafiato e di una scogliera sempre battuta da un vento struggente. Avvertiamo emozioni forti immersi in una natura altrettanto selvaggia ed imponente.

Passiamo la notte presso il grazioso campeggio di **Douarnenez**, piccolo villaggio della costa, con un animato porticciolo pieno di piccoli pescherecci dediti alla pesca delle sardine ed

aragoste. Svegliandosi presto la mattina, possiamo visitare l'affollato mercato del pesce dove si acquistano delle enormi aragoste e del pesce freschissimo ed invitante.

Il giorno dopo ripartiamo alla volta di **Pointe Duraz**, ossia la punta della Cornovaglia che si tende nell'Oceano, e non ci facciamo sfuggire l'esperienza di toccare il punto più occidentale d'Europa, proprio dove arrivano i violenti spruzzi di un mare in continuo ribollire. L'immane faro scruta l'immenso orizzonte e la piccola isola di Sein, mentre un complice sole rosso fuoco, ci regala un tramonto indimenticabile.

Tappa d'obbligo a **Quimper**, capitale della Cornovaglia, dove ci lasciano perdere nelle viuzze del centro storico che ci accoglie con le sue casette perfettamente conservate ed i suoi negozi che offrono meravigliosi lavori in ceramica. Si respira un'aria rinascimentale ed ovunque si ode musica celtica, creando tutt'intorno un'atmosfera da "Hilander".

L'ultima tappa di questo meraviglioso viaggio la effettuiamo visitando l'ampia zona archeologica di **Carnac**, favorendo dei servizi offerti dall'apposito camping attrezzatissimo. Approfittiamo della visita archeologica per effettuare a piedi gli spostamenti da un sito ad un altro, distanti fra loro alcuni chilometri, e visitiamo, per primo, il lungo allineamento di Menhir di Kerzerho ed il grande monumento circolare Cromelech di Crucuno, che presenta la caratteristica di avere una pesantissima copertura sostenuta da 22 menhir, ricca di incisioni ed usata in antichità come luogo sacro. In ogni caso, il luogo più spettacolare della zona va identificato nei 1099 menhir disposti in 11 file che si trovano a **Le Menec**. Il mistero avvolge questa disposizione ciclopica e molte sono state le ipotesi degli studiosi che si sono succedute nel tempo, ma mai nessuna è stata confermata ufficialmente, mentre si spazia dall'ipotesi di luogo sacro e tempio a quello di enorme cimitero. Sulla via che ormai volge al termine, non saltiamo la visita alla cittadina di **Vannes** ricca di fascino e di edifici molto raffinati, unitamente ad una passeggiata nel vicino porto di **Séné**

con le sue abitazioni bretoni costituite da muri bianchi e porte blu.

Ma il tempo è tiranno e dobbiamo, ormai, veramente dirigerci sulla via del ritorno in Italia. Durante il lungo rientro, ci culliamo sui ricordi di tutti quei meravigliosi luoghi che abbiamo visitato e tutte le esperienze vissute immersi in un mondo molto particolare che, ripensandoci bene, a volte sembrava una perfetta trasposizione nella realtà, delle famose pagine fumettistiche di Asterix ed Obelix. Potenza della nostra fantasia o del particolare fascino del mondo Breton e Normanno ?

Racconto di Maurizio di Dimensione Avventura

www.dimensioneavventura.org

UN GRANDE RINGRAZIAMENTO AGLI SPONSOR :

PLANET QUAD concessionaria Polaris - Montepulciano

OFF LIMIT'S preparazione e allestimenti veicoli offroad – S.Dona' di Piave

CTE INTERNATIONAL apparati radio ALAN di comunicazione e strumenti GPS

MODULIDEA Cellule abitative per 4x4 - Modena

FINI E MARINI Centro Servizi Auto – Alatri

MALATESTA Pneumatici ricostruiti – Alatri

Normandia e Bretagna

Scritto da Maurizio - Dimensione Avventura

YES- MAVET Caschi

ALIMONTI Distributore casse in alluminio Zarges - Roma

OUTDOOR ITALIA attrezzatura per il campeggio e la montagna - Roma

FUORISTRADA.IT portale internet per gli appassionati offroad 4x4

NEW ORIENTATIONS Viaggi Tour Operator - Roma

Per chiunque volesse maggiori informazioni circa il viaggio o l'itinerario puo' collegarsi al sito <http://www.dimensioneavventura.org> , scrivere una E-Mail : info@dimensioneavventura.org o pppure telefonare a Maurizio 335 286460 Giuseppe 347 6133416

INFORMAZIONI

In Italia ci si può rivolgere all'ufficio dell'Ente del Turismo Francese, a Milano in via Larga 7 Tel. 166116216 fx 02 58486221. In Francia si possono reperire informazioni presso gli Uffici del Turismo, dislocati anche nei centri più piccoli. Le carte stradali della Francia sono molte e di facile reperibilità in qualsiasi libreria. Per i veicoli a motore, camper e caravan nessun documento di temporanea importazione è richiesto per l'entrata in Francia. Sono sufficienti i documenti italiani di circolazione.

DOVE DORMIRE

Chamonix

Hotel Alpina Av. Du Mont Blanc T. 50534777

Rouen

Hotel Viking Meublé 21 quai du havre t. 35703495

Honfleur

Hotel De la Tour Meublé 3 quai Tour t. 31892122

Camping LA Briquiere km 3,5 a sud-ovest pr la strada do Pont-l'Eveque t. 31890852

Le Mont St.Michel

Hotel Du monton blanc t. 33601408

Hotel Duesclin t. 33601410

St.Malo

Hotel Central Grand Rue t. 99408770

Hotel Albatros 1 Pl. Duguesclin t. 99404711

Camping Le Nicet a Paramé km 5 nord est t. 90402632

Treguier

Hotel Aigue Marine 5 Rue M.Berthelot T. 96924939

Douarnenez

Hotel Bretagne 23 Rue Duguay Trouin t. 98923044

Camping Trézulien a Treboul km 3 a ovest t. 98741230

Carnac

Hotel Armoric 53 Av. De la Poste t. 97521347

Camping La Grande Metaire km 2,5 a nord est in riva allo stagno di Kerloquet t. 97522401

COSA MANGIARE

Normandia e Bretagna

Scritto da Maurizio - Dimensione Avventura

Le regioni francesi , con caratteristiche storiche e geografiche molto differenti, offrono un panorama gastronomico molto articolato. La Normandia ha ottimi formaggi come il Camembert, il Livarot oltre ai pesci come l'aringa e lo sgombro. La Bretagna, invece, offre crostacei ed ostriche con l'ottimo prosciutto e le celebri gallette bretoni, biscotti secchi al burro e le "crepes dentelles". Molte sono le salse che accompagnano i piatti. Il pane è confezionato nei tipici lunghi bastoni denominati "Flute" e "Baguette" e si fa molto uso di burro che appare spesso sulla tavola in piccoli contenitori, accanto al pepe ed al sale.